



**HAL**  
open science

**L'origine del linguaggio e della coscienza Storia di un  
libro mai pubblicato dal carteggio inedito tra Ferruccio  
Rossi-Landi e Tran-Duc Thao**

Jacopo d'Alonzo

► **To cite this version:**

Jacopo d'Alonzo. L'origine del linguaggio e della coscienza Storia di un libro mai pubblicato dal carteggio inedito tra Ferruccio Rossi-Landi e Tran-Duc Thao. *Acta Structuralica - International Journal for Structuralist Research*, 2017, 2 (1). hal-01575454

**HAL Id: hal-01575454**

**<https://hal.science/hal-01575454>**

Submitted on 20 Aug 2017

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



## L'origine del linguaggio e della coscienza

Storia di un libro mai pubblicato: dal carteggio inedito tra Ferruccio Rossi-Landi e Tran-Duc Thao

*Jacopo D'Alonzo*

### 1 | Introduzione

Nel ricco fondo Rossi-Landi conservato presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università di Padova è conservato il carteggio tra il semiologo italiano Ferruccio Rossi-Landi (1921-1985) e il filosofo vietnamita Tran-Duc-Thao (1917-1993) risalente ai primissimi anni Settanta e in cui si discute della pubblicazione di un volume dal titolo *L'origine del linguaggio e della coscienza*. Il volume avrebbe accolto la traduzione italiana di alcuni articoli di Thao apparsi nel decennio precedente nelle rivista francese *La*

*pensée*<sup>1</sup>. Come noto questi articoli, adeguatamente rimaneggiati<sup>2</sup>, verranno pubblicati, in lingua francese, nel 1973 presso le Editions Sociales con il titolo *Recherches sur l'origine du langage et de la conscience* (per un quadro di insieme sui contenuti del volume si veda Federici 1970, Caveing 1974, Haudricourt 1974, François 1974,

---

1 Si citano qui alcuni brani inediti tratti dal fondo Rossi-Landi, in particolare i seguenti faldoni: (1) faldone muto. Titolo provvisorio: Thao. Testi e traduzione (traduzione di Menato e appunti di lavoro); (2) V4, cartella "Editions Sociales" (carteggio con A. Spire); (3) 15°, cartella "Trần Duc Thao" (contenente il carteggio con Trần-Duc-Thao). Su concessione del Fondo Rossi Landi del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università di Padova. Si coglie l'occasione per ringraziare Massimo Ferrante per la sua indispensabile assistenza. Per informazioni biografiche su Thao si veda Thao (1991, 1-11, 1993), Giao (1988), Hémery (2013), Thao (2004, 2013) e Feron (2014). La maggior parte delle informazioni biografiche che verranno utilizzate in questo saggio sono tratte dalle fonti appena ricordate. Per una visione di insieme dell'opera di Thao si veda il volume curato da Benoist e Espagne (2013). Per quanto riguarda l'opera di Rossi-Landi si rimanda alla panoramica contenuta in Ponzio 2012 e Bianchi 2015.

2 Si veda Thao 1966, 1969a, 1969b, 1970. Il primo articolo corrisponde al primo capitolo delle RLC. Nel dettaglio, Thao (1966) corrisponde a Thao (1973, 11-57). Ci sono solo piccole differenze editoriali concernenti gli esempi. Invece i due articoli successivi corrispondono perfettamente ai capitoli 2 e 3 delle RLC. Nel dettaglio, Thao 1969a corrisponde a Thao (1973, 59-146) e Thao 1969b corrisponde a Thao (1973, 146-219). Allo stesso modo l'ultimo articolo (Thao 1970) corrisponde all'ultimo capitolo della

D'Alonzo 2016; da ora in poi RLC). Purtroppo, invece, l'edizione italiana, come si mostrerà, non vedrà mai luce nonostante l'interesse di alcuni editori e una traduzione, quella di Bonaventura Menato (1936-2014), ormai completata. Il progetto tradisce in ogni caso l'intraprendenza e l'acume editoriale di Rossi-Landi, allora direttore della casa editrice Ideologie, in quanto, si vedrà, l'idea del volume precede la stesura e la pubblicazione delle RLC. Insieme alla pubblicazione della traduzione italiana di *Fenomenologia e materialismo dialettico* ad opera di Roberta Tomassini nel 1970 e dei molti saggi che vengono pubblicati in quegli anni sul pensiero di Thao in alcune riviste italiane, e in particolare in *Aut Aut*, si può parlare di un diffuso interesse in Italia per il filosofo vietnamita, interesse che nasce certo da istanze e progetti teorico-politici diversi<sup>3</sup>. In questo quadro il carteggio tra Thao e Rossi-Landi getta nuova luce sul pensiero e l'opera di due grandi progetti teorici che hanno segnato la storia della semiologia marxista. Due autori che meriterebbero certamente maggiore attenzione oltre a richiedere lo sforzo congiunto di molti studiosi dato l'immenso e ancora in gran parte inesplorato lascito.

---

seconda parte delle RLC (Thao 1973, 220-244). Nelle RLC compare anche una ricerca inedita dedicata a marxismo e psicanalisi. 3 Si veda a questo proposito Neri (1966) e alcuni articoli apparsi in *Aut Aut*, Picone (1972) e Tomassini (1972).

## 2.1 | Il carteggio

In via preliminare si offre una panoramica in ordine cronologico del corpus utilizzato nelle pagine che seguono:

- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Pierre Boiteau e Marcel Cornu, Roma 2 gennaio 1971 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 8 gennaio 1971 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 19 gennaio 1971 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 25 gennaio 1971 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 9 febbraio 1971 (in tedesco) (annessi volumi in omaggio)\*\*
- Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971 (in francese) (aggiunta dell'errata corrige)\*\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 31 aprile 1971 (in inglese) (annessi volumi in omaggio)\*\*
- Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971 (in francese)\*\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 1 luglio 1971 (in francese)\*\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 10 agosto 1971 (in francese)\*\*
- Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi,

- Hanoi 8 settembre 1971 (in francese)\*\*
- Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 17 ottobre 1971 (in francese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 3 gennaio 1972 (in francese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 18 gennaio 1972 (in francese)\*
  - Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972 (in francese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 21 febbraio 1972 (in francese)\*
  - Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 10 marzo 1972 (in francese)\*\*
  - Lettera manoscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 6 aprile 1972 (in francese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 17 aprile 1972 (in francese)\*
  - Lettera dattiloscritta di Donald V. Morano a Rossi-Landi, Chicago 2 luglio 1972 (in inglese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 3 luglio 1972 (in francese)
  - Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Donald V. Morano, Roma 30 ottobre 1972 (in inglese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 26 febbraio 1973 (in francese)\*\*
  - Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 15 aprile 1973 (in francese)\*\*
  - Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 14 giugno 1973 (in francese)\*

- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 21 giugno 1973 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 28 giugno 1973 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 28 giugno 1973 (in francese)\*\*
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 4 luglio 1973 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 12 ottobre 1973 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 16 ottobre 1973 (in francese)
- Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 6 novembre 1973 (in francese)
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 1 aprile 1974 (non pervenuta)
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 24 luglio 1974 (in francese)\*
- Lettera dattiloscritta di Antoine Spire all'Editore G. Feltrinelli, Parigi 24 luglio 1974 (in francese)\*

#### Legenda

\* Fondo Rossi-Landi. Faldone V4. Cartella "Editions Sociales".

\*\* Fondo Rossi-Landi. Faldone 15°. Cartella "Trần Duc Thao".



## 2.2 | Contenuti del carteggio

Si deve tenere presente anzitutto che lo scambio epistolare tra Thao e Rossi-Landi gravita intorno alla pubblicazione di *Origine del linguaggio e della coscienza*. Dunque si presentano di seguito ampi stralci dalla corrispondenza tra Rossi-Landi e il depositario dei diritti degli articoli di Thao, Antoine Spire. Dettagli tecnici di poco rilievo e perlopiù di ordine finanziario, amministrativo e burocratico sono stati omessi. Sono stati invece riportati i passi utili a fissare le coordinate cronologiche essenziali.

Maggiore spazio è stato accordato al carteggio tra Thao e Rossi-Landi in quanto emergono interessanti informazioni sia storico-biografiche che teorico-filosofiche che possono gettare nuova luce sulle riflessioni semiologiche che i due autori stavano elaborando in quegli anni. I molti brani nei quali si affrontano questioni teoriche oppure quelli rilevanti dal punto di vista storico-biografico sono stati estratti dal carteggio e raccolti nei paragrafi che seguono secondo criteri tematici e cronologici. Si viene per esempio a conoscenza dei tempi e dei modi della lettura da parte di Rossi-Landi di *Phénoménologie et matérialisme dialectique* di Thao (§ 3.1.); del giudizio retrospettivo di Thao su quel saggio (§ 3.4.4.) anche relativamente al marxismo fenomenologico di Merleau-Ponty e Sartre (§ 3.4.4.); dello scambio di idee tra i due autori rispetto alla famosa omologia rossi-

landiana tra economia e linguaggio (§ 3.4.1.); delle loro riserve verso lo strutturalismo, tanto nella forma del marxismo di Althusser (§ 3.4.3.) che in quella della fonologia (§ 3.4.2.). Si può inoltre stabilire un resoconto dettagliato di alcune loro letture in quel periodo (§ 3.5); infine la diversa importanza accordata dai due all'impiego politico della riflessione filosofica (§ 3.7.). Si citeranno infine anche alcune curiosità e aneddoti al fine di rendere conto anche del tono cortese e spesso informale delle conversazioni (§ 3.8.).

### 3.1 | Phénoménologie et matérialisme dialectique (1951)

Da quello che si evince dall'epistolario, Rossi-Landi viene a conoscenza dell'opera di Thao attraverso la traduzione italiana di *Fenomenologia e materialismo dialettico* (1970):

Vor einigen Wochen habe ich zum erstenmal Ihr Buch über Husserl und Ihre wunderbaren Artikel, die in *La Pensée* zwischen 1965 und 1970 erschienen sind, lesen können. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 9 febbraio 1971)

Je connais *Phénoménologie et matérialisme dialectique*<sup>4</sup> seulement dans la traduction italienne (qui est acceptable; tandis que l'introduction donne au lecteur une

---

<sup>4</sup> Per ragioni tipografiche si è deciso di rendere il sottolineato con il corsivo.

idée fausse de l'importance de votre évolution originale au delà [sic] de la phénoménologie). Le texte français est épuisé. Est-ce-que par hasard [sic] vous en avez une copie que vous pourriez m'envoyer? (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 3 gennaio 1972)<sup>5</sup>

Traduzione di cui Tran-Duc-Thao non era a conoscenza:

Je ne savais pas qu'il a été traduit en Italien, et j'ignore le nom du traducteur comme de l'éditeur. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972)

Da quello che si evince dal materiale contenuto negli "archivi Husserl" di Lovanio, che non verrà però preso in considerazione in questa sede, Tomassini aveva effettivamente provato ad entrare in contatto con Thao cercando la mediazione dell'allora direttore degli Archivi Husserl Herman Leo Van Breda (1911-1974). Tomassini sperava che Thao, ormai in Vietnam da molti anni, fosse

---

<sup>5</sup> Rossi-Landi fa riferimento alla prefazione scritta da Pier Aldo Rovatti per la traduzione di Tomassini. Si può leggere: "Gli studi di Tran-Duc-Thao sono certamente incompleti, non sviluppati, una netta contraddizione tra la impostazione critica con cui viene avvicinata e rielaborata la fenomenologia di Husserl e l'atteggiamento acritico, dogmatico nei presupposti, che viene mantenuto nei confronti del materialismo dialettico marxista" (Rovatti 1970, vii). Medesima la posizione, per esempio, di Neri (1966, 149-163) e Ricoeur (1953, 827-836).

rimasto in contatto con Van Breda e gli archivi Husserl dove aveva trascorso un importante e fecondo periodo di ricerca nei primi mesi del 1944. In realtà i contatti tra Van Breda e Thao, come il direttore degli Archivi ricorda a Tomassini, si sono arrestati nel 1946.

Rossi-Landi non riesce ad entrare in possesso della versione in lingua originale di *Phénoménologie et matérialisme dialectique* (pubblicato nel 1951 presso la casa editrice parigina Minh Tan e i cui diritti sono stati oggetto di controversie: si veda a questo proposito Marchaisse 2013; da ora in poi PDM) prima del 1972, quando Thao in persona gliene invia una copia:

Je vous envoie avec plaisir un exemplaire de *Phénoménologie et Matérialisme dialectique*, puisque vous vous intéressez [sic] à cet ouvrage. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972)

Come Rossi-Landi spiega altrove, l'interesse che suscita in lui la riflessione di Thao riguarda l'abbozzo di una omologia tra linguaggio e economia. A titolo di esempio, si può leggere infatti in *Linguistica ed economia* (redatto negli anni Settanta e pubblicato nel 2016) – altro testo inedito depositato presso il Fondo Rossi-Landi ed edito di recente da Cristina Zorzella Cappi:

Sarebbe bene richiamare alla mente le approssimazioni omologiche di due autori che sono tanto originali quanto sono relativamente negletti, George Thomson e

Trần Duc Thao. [...] Queste idee [di Thao], che tanta domestichezza hanno con Marx e Husserl, che venni a conoscere diversi anni dopo aver presentato l'omologia della produzione in *Language as labor and trade*, mi sono state di grande conforto e mi hanno incoraggiato a sviluppare ulteriormente l'omologia in questa sezione. (Rossi-landi 2016, 180-181, medesima affermazione anche in Rossi-Landi 1977 [1974], 1902)

L'epistolario conferma che Rossi-Landi viene a conoscenza della teoria di Thao non prima del 1970-1971 e che dunque non può essere vista come "fonte" delle tesi esposte nel 1968 in *Linguaggio come lavoro e come mercato*.

### 3.2 | I primi contatti e la nascita del progetto editoriale

Probabilmente a partire dalla lettura della traduzione di Tomassini, e incrociando delle questioni di diritti d'autore relative ad un articolo su Fanon apparso in *La pensée* e poi tradotto in *Ideologie* e i cui diritti erano posseduti dalle Editions Sociales (vd. Nghe 1963), Rossi-Landi si interessa agli articoli di Thao degli anni Sessanta dedicati all'origine della coscienza a partire dal gesto di indicazione<sup>6</sup>. Con la seguente lettera spedita da Rossi-

---

<sup>6</sup> "La rivista *Ideologie*, trimestrale, fu fondata nella primavera del 1967 da Ferruccio Rossi-Landi e Mario Sabbatini e diretta dal primo. Fra i collaboratori, Giuseppe di Siena, Augusto Illuminati, Romano Luperini, Antonio Melis. Roma e Padova e successiva-

Landi a due referenti della rivista *La pensée* si apre il dossier oggetto del presente contributo:

Nous avons publiée dans le numéro 12 de *Ideologie* une traduction italienne de l'article "Frantz Fanon et les problèmes de l'indépendance" par [sic] NGUYEN NGHE sans qu'aucun entre nous vous aie écrit pour vous en demander la permission (l'article avait paru en français dans votre numéro 107, en Février 1963). [...]

C'est aussi à propos d'un autre Vietnamite [sic] que je vous écris aujourd'hui. Nous voulons acheter les droits des cinq articles publiés dans *La pensée* par TRAN-DUC-THAO (119, Février 1965, 128, Juillet-Août 1966, 147, Septembre-October 1969, 148, Novembre-Décembre 1969, et 149, Janvier-Février 1970). Notre intention est d'un [en] faire un livre. Aussi, comme l'auteur lui-même sollicitait [sic] des informations (voir *La pensée*, 128, p. 4), nous vous demandons de bien vouloir nous fair [sic] connaître son adresse à Hanoi. Je voudrais lui écrire personnellement pour l'informer que ses recherches sur le langage m'ont fort intéressé [sic] et pour lui envoyer mes ouvrages sur le même sujet.

---

mente anche Firenze erano originariamente le sedi redazionali della rivista, mentre l'amministrazione e la distribuzione facevano capo a La Nuova Italia. Poi intorno alla redazione della rivista si andò a poco a poco formando nella sede di Roma una piccola attività editoriale che prese la forma di una collana unitaria, accomunata alla rivista dalla impostazione teorico-ideologica di fondo [...]. La rivista e la collaterale attività editoriale cessarono nel 1972" (Ponzio 2003-2004, 73)

(Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Pierre Boiteau e Marcel Cornu, Roma 2 gennaio 1971)

Gli articoli di Thao in questione sono: Thao 1965 [1956], 1966, 1969a, 1969b, 1970. Indice confermato da una lettera di Thao:

Le volume comprendrait deux recherches: “*Le mouvement de l’indication*” (*La Pensée*, N° 128), et “*Le langage syncrétique*” (*La Pensée*, N°s 147-148-149). – Pour la seconde recherche, l’ancien titre “Du geste de l’index à l’image typique” ne me semble pas adéquat, car la différenciation du second doigt de la main comme index a dû demander une longue évolution. Au début, chez les Australanthropos, le geste de l’indication se faisait certainement avec la main tout entière. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971)

Interessante notare che al tema del gesto d’indicazione è dedicato un importante paragrafo nelle RLC (cf. Thao 1973, 142-143) e nell’articolo in questione (cf. Thao 1969, 44). L’osservazione di Thao è dunque più una precisazione che una revisione di una ipotesi esposta precedentemente. Ma sono chiare in questo modo le ragioni, altrimenti oscure, che hanno condotto Thao a preferire il titolo *Le langage syncrétique* a *Du geste de l’index à l’image typique* come titolo della seconda delle sue RLC.

Avrebbe fatto da Appendice al volume la traduzione di un altro articolo di Thao (Thao 1956). Tale fu almeno la proposta dello stesso Thao:

Pour ce qui concerne l'article sur "*Le "noyau rationnel" dans la dialectique hégélienne*", je vous proposerais, si vous le voulez bien, de le mettre à la fin du livre, en Appendice. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971)

I agree with your proposal to sub-divided the book into two investigations and adding the essay on Hegel as an appendix. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 31 aprile 1971)

Articolo, quello di Thao sulla dialettica hegeliana, apparso in vietnamita nel 1956 e poi tradotto in francese e pubblicato dall'autore nel 1965. Questo articolo va letto come il primo tentativo di superamento della metodologia fenomenologica e come critica alla lettura di Hegel proposta negli anni Quaranta da Kojève. Per un verso si mostra come Marx non abbia offerto una traduzione materialista della dialettica hegeliana ma ne abbia modificato l'essenza. Lo stesso, secondo Thao, andrebbe fatto con la fenomenologia. Per un altro verso Thao mostra come la dialettica della natura e soprattutto i primi paragrafi della *Fenomenologia dello Spirito* di Hegel non vadano subordinati alle pagine dedicate alla dialettica tra servo e padrone le quali invece, in quanto lette come esordio della dimensione propriamente umana, inauguravano *l'Introduction à la lecture de Hegel* (1947) di Kojève. Rossi-Landi sembra riconoscere dunque il carattere programmatico e quasi introduttivo



dell'articolo sulla dialettica hegeliana che infatti giustificava la scelta di Thao di studiare l'origine della coscienza a partire dal mondo naturale e adottando interamente la prospettiva del materialismo dialettico (per maggiori dettagli si veda Thao 1974).

Alla lettera di Rossi-Landi a Pierre Boiteau e Marcel Cornu (Roma 2 gennaio 1971) segue la risposta di Antoine Spire (1946 - ) all'epoca direttore commerciale delle Éditions Sociales:

En ce qui concerne votre projet d'éditer les cinq articles publiés dans *La Pensée* par TRAN DUC THAO, nous vous informons que nous accueillons cette idée avec beaucoup de sympathie; nous la jugeons en effet très intéressante et nous-mêmes songeons à réaliser ce projet en France, à savoir de regrouper ces cinq articles dans un seul volume. (Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 8 gennaio 1971)

Segue uno scambio tra i due concernente alcune pratiche amministrative: la stesura del contratto, il pagamento e la cessione dei diritti (lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 8 gennaio 1971; lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 19 gennaio 1971; lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 25 gennaio 1971).

Intanto, grazie ai recapiti fornitigli da Spire (lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 8 gennaio 1971; lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a

Antoine Spire, Roma 25 gennaio 1971), Rossi-Landi scrive (in tedesco) a Thao il 9 febbraio 1971:

Lieber Genosse!

Um mich gut mit Ihnen verständigen zu können, wähle ich die deutsche Sprache, weil ich sicher bin, dass Sie mich in der Sprache des Marx und des Husserl bestens verstehen werden. [...]

Ich schreibe Ihnen sowohl in persönlicher Eigenschaft als Philosophie- und Sprachgelehrter als auch in Eigenschaft des Herausgebers der vierteljährlichen Zeitschrift *Ideologie* und als Leiter des kleinen Verlages, der sich um diese Zeitschrift herum gebildet hat. Die von mir 1967 gegründete Zeitschrift *Ideologie* widmet sich hauptsächlich dem theoretischen und geschichtlichen Studium und der Demystifikationen der Ideologien in der kontemporären Welt, und zwar vom Gesichtspunkt des Marxismus unserer Epoche aus gesehen. [...]

Ihre Gedanken über Sprache, meinen bescheidenden Anstrengungen so ähnlich, sind so voller unentbehrlichen Entdeckungen, dass ich mich beeilt habe, für den Verlag der *Ideologie* die Rechte einer italienischen Übersetzung der fünf Artikel von den *Éditions Sociales* von Paris zu versichern. Ich hoffe dass diese bereits innerhalb dieses Jahres in einheitlicher

Form mit einer Einleitung von mir herausgegeben werden können. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 9 febbraio 1971)

E Thao risponde, in francese, il 27 dello stesso mese:

Je suis heureux de l'intérêt et de la sympathie que vous exprimez pour mes recherches. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971)

Velocemente comincia il lavoro di traduzione di cui è incaricato Bonaventura Menato:

[...] je vous écris, aujourd'hui, pour vous faire savoir que la traduction italienne de vos essais a été commencée et que j'ai déjà contrôlé le texte italien de la Première Recherche. Nous espérons d'entamer la composition typographique au mois de septembre. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 1 luglio 1971)

E Rossi-Landi dichiara conclusa la traduzione in una lettera del 10 agosto 1971:

La traduction est achevée. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 10 agosto 1971)

Nei primi mesi del 1972 la preparazione del volume era a buon punto nonostante alcuni ritardi imputabili a questioni relative alla prefazione (per maggiori dettagli si veda oltre), come Rossi-Landi scrive a Spire:

J'ai le plaisir de vous annoncer que la traduction et la préparation des essais de Tran duc Thao dont nous avons achetés les droits sont maintenant achevées et nous sommes presque prêts à paraître. Il y a eu un peu de retard du à la lenteur de la correspondance avec l'auteur au sujet d'une éventuelle introduction à son ouvrage. [...]

Au plaisir de vous envoyer les six exemplaires de *L'origine del linguaggio e della coscienza* – tel est le titre italien concordé avec Thao. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 18 gennaio 1972)

Sollecitato dal vivo interesse di Rossi-Landi Thao si premura di spedire l'errata corrige, soprattutto alla luce delle particolari difficoltà tipografiche connesse all'uso del singolare simbolismo impiegato dal filosofo vietnamita per rendere la struttura semantica del linguaggio gestuo-verbale del bambino e dei primitivi (si veda la lettera di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971 e la risposta di Rossi-Landi 31 aprile 1971, inoltre la lettera manoscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 6 aprile 1972). Ma proprio tra l'inverno e la primavera 1972 il lavoro sul volume subisce una battuta d'arresto a seguito di una lettera in cui Thao annuncia l'invio di alcune correzioni:

Ces temps derniers, je me suis mis à corriger mon texte [...] Vous aurez le texte revu et corrigé dans quelques mois, probablement trois mois. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 10 marzo 1972)

Votre livre est en composition mais j'ai déjà arrêté le travail dans l'attente que le texte revu et corrigé nous arrive. (Lettera manoscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 6 aprile 1972)

Come si vedrà, le correzioni non arriveranno mai e il progetto editoriale si arresta a questo stadio.

### 3.3 | La scelta del titolo

Si deve ricordare lo scambio tra Rossi-Landi e Thao riguardante il titolo del volume perché è stato proprio Rossi-Landi a suggerire il titolo che verrà poi leggermente rielaborato per la versione francese. Interessante in questo scambio è per un verso l'obiettivo teorico degli articoli di Thao – “mes préoccupations vont surtout au problème de la conscience” – , che viene presentato in continuità con gli argomenti trattati in PMD – “en raison de mes travaux antérieurs” – e per un altro alla soluzione che ne offre: “problème dont je crois avoir trouvé la solution matérialiste dans le mouvement du langage” oppure “il est montré que le langage produit la conscience”.

Sollten Sie eine Idee für den Haupttitel des Buches oder irgend einen Ratschlag haben, so bitte ich Sie, mir davon Mitteilung zu machen. Der erste Titel, der mir unverhofft in den Sinn kommt, ist *Die Dialektik der Sprache*. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 9 febbraio 1971)

En ce qui concerne la traduction que vous avez l'intention de présenter au public italien, le titre d'ensemble auquel vous avez pensé, est sans doute séduisant. Cependant, comme en raison de mes travaux antérieurs, mes préoccupations vont surtout au problème de la conscience, – problème dont je crois avoir trouvé la solution matérialiste dans le mouvement du langage, – je vous proposerais plutôt, si vous n'y voyez pas d'objection, le titre: «Recherches sur l'Origine de la Conscience». (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971)

The title you are suggesting for your book is, of course, very interesting. We have, however, to take into account both the Italian situation and the great interest in language which is now raging all over the world. We still have plenty of time to correspond about the title. For the time being, I counterpropose to you *L'Origine materialistica della coscienza e del linguaggio*, that is *The materialistic origin of consciousness and language*. (It sounds awkward in English but lovely in Italian!) (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 31 aprile 1971)

En ce qui concerne la traduction de mes articles parus dans *La Pensée*, je crois que vous avez tout à fait raison d'ajouter le mot "*langage*" dans le titre. Je crois même qu'il pourrait être placé avant le mot "*conscience*", puisque dans le livre il est montré que le langage

produit la conscience. Je proposerais donc, si vous voulez bien: "*L'origine du langage et de la conscience*". Le mot "matérialiste" ne me semble pas nécessaire, vu que le point de vue matérialiste n'est que le point de vue scientifique lui-même. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971)

Le titre final de votre livre sera donc *L'origine du langage et de la conscience*. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 10 agosto 1971)

Dal punto di vista teorico, e non solo aneddótico, queste pagine sono di capitale importanza in quanto chiariscono gli obiettivi di Thao: proporre una teoria materialista della coscienza e spiegarne la formazione come risultato del movimento del linguaggio (quello che negli articoli in questione è chiamato *langage de la vie réelle*; per maggiori dettagli si veda oltre).

### 3.4 | Contenuti teorici del carteggio

#### 3.4.1. L'omologia

Lo scambio tra Rossi-Landi e Thao verte anche su temi speculativi. Per esempio, ecco un giudizio di Thao sulla teoria dell'omologia di Rossi-Landi:

Mon ignorance complète de l'Italien ne m'a pas permis de lire vos ouvrages originaux ainsi que la revue *Ideologie*, et je dois avouer que je suis toujours à la

recherche de quelqu'un ici, qui soit capable de les étudier. J'ai lu attentivement vos deux brochures "*Linguistic alienation problems*" et "*Extension de l'homologie entre énoncés et outils*". La profonde originalité des vues que vous y présentez, ma fait regretter encore davantage de ne pas pouvoir en prendre une connaissance plus précise dans vos livres, et je serai heureux de lire ceux-ci dès qu'ils seront traduits.

Vous avez ouvert des perspectives tout à fait nouvelles et certainement fécondes. Votre découverte de l'homologie entre énoncés et outils me semble une contribution considérable pour la lutte contre l'*idéologie linguistique* qui sévit [?] de nos jours. [...]

J'ai été également heureux de lire votre brochure sur le langage aliéné. [...] Il existe incontestablement une théorie de l'aliénation chez Marx, et il ne s'agit que l'interpréter et de la développer. Le problème de l'aliénation du langage est sans doute une des voies fécondes pour ce développement. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971)

Certo è che Thao riconosce come scoperta di Rossi-Landi l'omologia tra enunciato e strumento; omologia di cui Rossi-Landi aveva individuato un precursore proprio in Thao:



Sarebbe bene richiamare alla mente le approssimazioni omologiche di due autori che sono tanto originali quanto sono relativamente negletti, George Thomson e Trần Duc Thao. [...] Thao fa equivalere il segno allo strumento inteso come lo sviluppo di un oggetto meramente intermediario. (Rossi-Landi 2016, 180-181)

Qui Rossi-Landi fa riferimento a quanto sostenuto in PMD (cf. Thao 1951: 292-295). Necessaria è però una precisazione. Per Thao il simbolismo del linguaggio umano può svolgere una funzione omologica allo strumento in quanto è dal punto di vista filogenetico il risultato dell'interiorizzazione del comportamento corrispondente alla produzione e uso collettivo degli strumenti, interiorizzazione che diviene carattere acquisito della specie e dunque riattivata nel corso dell'ontogenesi. In Rossi-Landi manca invece una teoria così precisa dell'origine dell'omologia – si può riscontrare infatti solamente qualche accenno all'origine comune di lavoro e linguaggio – col rischio di pensare l'omologia come una proprietà che in ultima istanza riposa in una definizione astratta di ogni attività umana come lavoro produttore – sia esso linguistico o non-linguistico. In altre parole per Thao, almeno in PMD, il lavoro ha un primato genetico sul linguaggio mentre per Rossi-Landi le due attività hanno in comune la stessa struttura la quale riposa in ultima istanza su alcune caratteristiche della natura umana.

### 3.4.2. Fonologia e idealismo

Di particolare interesse è quanto scrive Thao a proposito della fonologia:

Je pense que cette homologie [quella tra *énoncés* et *outils* proposta da Rossi-Landi] serait en particulier un argument de poids pour refuter l'interprétation idéaliste de la phonologie: en tant qu'instrument de communication, le phonème est certainement une réalité matérielle. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971)

Ogni strumento è materiale e il fonema in quanto strumento di comunicazione è materiale: con simile argomento Thao prende posizione contro "l'idealismo" linguistico e in particolare fonologico (per maggiori dettagli si veda oltre). Non è però facile individuare gli autori a cui Thao fa riferimento. Per comprendere però il senso del passaggio può essere d'aiuto citare un passo da un articolo che Thao pubblicherà pochi anni dopo:

Il est évident que cette conception, plaçant la langue sur le pur plan idéal de la conscience, la sépare complètement de l'activité matérielle des hommes dans la production sociale de leur existence. Cependant une telle théorie s'inspirait manifestement d'une psychologie qui n'est plus acceptable de nos jours: «Le caractère psychique de nos images acoustiques, dit Saussure, apparaît bien quand nous observons notre propre langage. Sans remuer les lèvres ni la langue,

nous pouvons nous parler à nous-mêmes ou nous réciter mentalement une pièce de vers» (ibidem) [CLG 98-99]. En réalité on ne peut pas séparer le langage intérieur, à titre de pure opération idéale, des mouvements réels plus ou moins esquissés, de la voix et du geste. Ces mouvements s'accomplissent toujours, même quand on ne les voit pas nettement de l'extérieur. L'opération idéale ne s'accomplit que sur la base des actes signifiants matériels, et il suffit d'arrêter une partie de ceux-ci - par exemple en serrant la langue entre les dents - pour ralentir considérablement l'activité intellectuelle. [...]

Le signifiant idéal, comme «empreinte psychique» vécue dans la conscience, repose donc nécessairement sur un signifiant matériel, dont cette «empreinte» est précisément la reproduction idéale, et c'est par ce signifiant matériel que le langage opère la médiation entre la pratique sociale matérielle et la vie intérieure de la conscience [...] (Thao 1975, 25-26)

Si spiega così l'affermazione per cui una condizione necessaria dell'essere strumento di comunicazione è l'essere materiale: solo in quanto eseguito materialmente, attraverso il corpo, il fonema può svolgere la funzione comunicativa tra due soggetti. In termini più generali si propone qui un'opposizione tra carattere puramente cognitivo, o computazionale, del linguaggio e carattere preliminarmente comunicativo. Non c'è bisogno di ricordare che la fonologia praghese aveva pensato il

carattere differenziale dei fonemi proprio alla luce di una definizione comunicativa del linguaggio, ma ciò che critica Thao è il primato logico assegnato allo studio dei fonemi nella loro natura astratta e psichica.

### 3.4.3. Il Marxismo di Althusser

Thao descrive anche il suo disappunto verso il marxismo di Althusser trovando l'accordo di Rossi-Landi:

Je pense que les attaques qui ont été dirigées les dernières années contre le problème de l'aliénation, notamment par Althusser et ses amis, sont tout à fait injustes. [...] Je suppose que dans vos livres, dont j'attends la traduction, vous donnez la réplique à Althusser. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971)

Je suis naturellement tout-à-fait d'accord avec vous à propos de l'aliénation chez Marx, et contre l'école althusserienne [sic], que je considère une sorte d'usage bourgeois du marxisme dans un milieu gaulliste. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 10 agosto 1971)

Questo passaggio è di capitale importanza perché è la prima testimonianza del disaccordo tra Thao e Althusser – che era stato suo studente negli anni Quaranta come testimonia tra l'altro un quaderno di appunti conservato presso gli Archivi IMEC di Caen. Thao tornerà sull'

argomento solo negli anni Ottanta con un piccolo opuscolo in vietnamita rivolto contro il marxismo strutturalista di Althusser (per maggiori dettagli e un resoconto in lingua francese dell'opuscolo cf. Thao 2013).

#### 3.4.4. Sguardo retrospettivo sul marxismo fenomenologico francese degli anni Quaranta

Interessante è anche il giudizio retrospettivo espresso da Thao su PMD – con alcuni riferimenti a Sartre e Merleau-Ponty:

Vous savez que j'ai exposé dans *Phénoménologie et Matérialisme dialectique* comment j'ai été amené au marxisme par les contradictions *théorique* de la phénoménologie et de l'idéalisme en général, – en dehors de toute considération politique. Depuis, l'expérience m'a confirmé que mes recherches ne sont utiles qu'en restant sur ce plan purement théorique et scientifique. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 8 settembre 1971)

Comme vous le savez bien ce livre est tout à fait dépassé. Même la première partie est loin d'être satisfaisante. Quant à la seconde, elle contient tant d'erreurs que j'ai bien regretté de l'avoir écrite. – Au total, ce livre pourrait tout juste servir d'exemple de démarche, tout à fait insuffisante et imparfaite, pour sortir de l'impasse phénoménologique.

J'avais essayé de développer de manière radicale et systématique, et porter jusqu'à ces dernières conséquences, ce qui chez Sartre, Merleau-Ponty, etc... n'était encore qu'une tendance velléitaire, fragmentaire et inconséquente. Ils étaient bien tentés par le marxisme, mais n'arrivaient pas, ou plutôt ne voulaient pas, rompre avec la Phénoménologie. Dans mon livre de 1951, je crois avoir fait la rupture. Cependant je n'étais pas parvenu au but. Si vous voulez j'abordais l'autre rivage, mais je n'étais pas parvenu à y mettre les pieds. D'où les formules hégéliennes: l'idéalisme "se supprime en se réalisant" et "se réalise en se supprimant". – En réalité il me manquait d'avoir compris les indications de Marx sur le langage, comme médiation entre la pratique sociale et la conscience. [L'ultimo periodo presente una doppia linea al margine sinistro del foglio plausibilmente ad opera di Rossi-Landi] (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972)

PMD è allora da leggere come il tentativo di rottura con il marxismo fenomenologico parigino degli anni Quaranta e allo stesso tempo come una resa dei conti con la fenomenologia husserliana. Progetto questo che però non si può dire concluso se non nella forma delle RLC in cui, come si è visto precedentemente a proposito di Kojève, Thao considera la fenomenologia alla stregua di quello che era la dialettica hegeliana rispetto alla dialettica materialistica di Marx. Tra le due dialettiche sussiste un mero rapporto di omonimia. E lo stesso vale

tra i concetti all'opera nelle ricerche sull'origine della coscienza di Thao e gli strumenti teorici della fenomenologia husserliana.

Passo importante, il precedente, in cui si mette in risalto il ruolo giocato dai brevi accenni al linguaggio fatti da Marx nell'*Ideologia tedesca* (MEW III: 26, 30, 330-331). Si capisce allora l'importanza assegnata al linguaggio a partire dagli anni Sessanta come mediazione tra vita pratica e vita di coscienza, come comportamento materiale oggettivo e sociale che può essere interiorizzato dall'individuo e dunque origine della coscienza. Questo costituisce infatti il nucleo teorico più originale delle RLC rispetto a PMD.

Il passo precedente appare ancor più importante se messo in relazione con quanto scrive Thao (1974, 37-38):

Dans *Phénoménologie et matérialisme dialectique*, au moment même où les contradictions internes de l'œuvre de Husserl m'obligeaient à la liquider, j'ai cru pouvoir prendre modèle sur la critique positive de Hegel par les classiques du marxisme-léninisme, pour chercher à garder dans une certaine mesure la méthode phénoménologique en la débarrassant de l'idéalisme husserlien, et la «remettre sur les pieds» en l'intégrant comme un moment dans la dialectique matérialiste. J'espérais par là mettre à la disposition du marxisme un instrument d'analyse pour entrer dans l'intériorité du vécu, et opposer ainsi une réponse constructive aux objections des philosophies du sujet. Je visais en

particulier l'existentialisme, qui, du moins dans sa fraction sartrienne, voulait se placer sur le terrain même de la problématique marxiste, et tout en reconnaissant dans une certaine mesure la vérité du matérialisme historique pour le domaine des faits sociaux, lui reprochait de négliger la spécificité des problèmes de la conscience.

Ce projet s'était précisé dans mon esprit en 1950, et je rédigeai en moins d'un an la seconde partie de *Phénoménologie et matérialisme dialectique* sur «la dialectique du mouvement réel», qui devait montrer, sur quelques exemples concrets comment la phénoménologie pouvait être «*aufgehoben*»: supprimée, conservée, dépassée, bref absorbée de manière positive dans le marxisme.

Cependant, dès la publication de l'ouvrage en 1951, je me sentais déjà certaine gêne du fait que la méthode ainsi définie, à savoir l'analyse vécue pratiquée sur la base du matérialisme dialectique, ne semblait donner de résultats effectifs que pour la compréhension du comportement animal exposé dans le premier chapitre de la seconde partie. [...] En d'autres termes, le projet si séduisant d'une *Aufhebung* [...] ne m'avait pratiquement aidé en rien pour la tâche essentielle, à savoir l'analyse des réalités humaines. [...]

Il ne restait plus qu'à refaire tout le travail à partir du début, poser le problème non pas d'une *analyse vécue, phénoménologique, de la conscience, pratiquée sur les*



*positions du matérialisme dialectique*, mais bien d'une *application de la dialectique matérialiste à l'analyse de la conscience vécue*, et le résoudre par son contenu même, à savoir par la reproduction méthodique du processus réel, matériel, où se constitue le mouvement de la subjectivité.

E in un articolo del 1975:

[Le *mouvement sémiotique matériel* ou langage de la vie réelle] se présente comme la couche supérieure de la pratique sociale matérielle, où il jaillit nécessairement du mouvement du travail producteur et des rapports de production, dont il est l'expression matérielle. Et c'est évidemment sur cette couche supérieure de la pratique sociale matérielle que s'opère le passage de celle-ci au mouvement idéal de la conscience [...] (Thao 1975, 27)

### 3.5. Scambio di volumi

Nel corso dei mesi, Rossi-Landi invia a Thao molti volumi:

Ich füge Ihnen einige Prospekte unserer Zeitschrift und unserer Publikationen bei; während ich Ihnen mit separater Post ein Paket mit der kompletten Kollektion der *Ideologie* und einigen meiner Werke zuschicken lassen werde.[...]

Ich hoffe, dass Sie diesen Brief baldigst erhalten. Ich schreibe ihn in zweifacher Ausfertigung, wovon ich das Original per normaler Post schicke, während ich die

Kopie durch einige Freunde versuchen werde, nach Hanoi kommen zu lassen. Desgleichen wünsche ich mir, dass Sie auch das Paket mit den Heften der *Ideologie* und meiner eigenen Schriftwerke baldmöglichst erhalten werden. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 9 febbraio 1971)

Cher Camarade,

Je viens de recevoir votre lettre du 9 Février, avec les 7 premiers Numéros d'*Ideologie*, et je vous en remercie beaucoup. Votre revue me donne une raison de plus pour regretter profondément de n'avoir pas encore pu apprendre la belle langue de Dante et de Pétrarque. Je ferai tout mon possible pour trouver ici quelqu'un qui puisse lire vos publications et en faire un compte-rendu. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971)

Since you speak of receiving only the first seven numbers of *Ideologie*, I have to inform you that actually we had sent you two packages, one contain the first seven numbers and the other containing the remaining numbers plus some of my own publications. To make sure that you have a complete collection of *Ideologie*, as well as my book on language as work and trade, we decided to send you two more parcels this morning. In one of them you will find also my own copy of *Social Life of Early Man* which I am asking you to keep as a personal present. I also included in the parcel three

issues of the journal *Semiotica* and one issue of the journal *Folia Linguistica*. We have in our editorial offices a number of duplicate issues and I shall be glad to send them to you by surface mail if you are interested in receiving them.[...]

All my publications are originally in Italian, of course; however, in one of the parcels we sent you, you will also find an off-print of mine in French, «Extension de l'homologie entre énoncés et outils», a paper I delivered in Bucharest in 1967. Here, too, unfortunately, there is a big printing mistake on page 504, five lines from the bottom: instead of 'physique', one should read 'linguistique'.

Translations of some books and essays of mine are in progress; as soon as anything is ready I will send it to you. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 31 aprile 1971)

Mon ignorance complète de l'Italien ne m'a pas permis de lire vos ouvrages originaux ainsi que la revue *Ideologie*, et je dois avouer que je suis toujours à recherche de quelqu'un ici, qui soit capable de les étudier. J'ai lu attentivement vos deux brochures "*Linguistic alienation problems*" et "*Extension de l'homologie entre énoncés et outils*". [...]

J'ai été également heureux de lire votre brochure sur le langage aliéné. [...]

J'ai été très intéressé par les numéros de *Semiotica* et *Folia Linguistica* que vous m'avez si aimablement envoyés. Je vous en remercie beaucoup et, naturellement je serais heureux d'en recevoir d'autres, si vous les avez à votre disposition. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971)

Je viens de recevoir l'"Etude linguistique et sémiotique des dictionnaires français contemporains", ainsi que les deux livres en Italien que m'avez envoyés: "Prima e dopo il centrosinistra" et "Il momento buono". (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 17 ottobre 1971)

Sous pli séparé je vous ai envoyé 7 numéros de la revue *Semiotica* que j'ai en double exemplaire, mon livre *Dialektik und Entfremdung in der Sprache*, ainsi que *Semiotica e ideologia*. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 28 giugno 1973)

Di tutta risposta Thao chiede a Rossi-Landi un supporto per il reperimento di numerosi volumi la cui lista testimonia tanto i vasti interessi scientifici del filosofo vietnamita e la sua conoscenza della letteratura recente quanto della sua difficoltà di reperimento. Questo è un elemento molto utile per comprendere la stesura dei lavori di Thao, spesso parco di riferimenti bibliografici.

Pour terminer, je voudrais, si vous me le permettez, vous demander un service d'ami. J'aurais besoin, de manière urgente d'un livre: le recueil "*Social Life of Early Man*", ed. by Washburn, Viking Fund Publications in Anthropology, N° 31, New-York. (Je crois, sans en être tout à fait sûr, qu'il y a une seconde édition chez Aldine, Chicago). Il paraît qu'il est introuvable à Paris. J'ai pensé que vous auriez, peut-être la possibilité de l'avoir par une occasion quelconque. Si c'est le cas, et si cela ne vous dérange pas trop, je vous serais très reconnaissant de bien vouloir me l'envoyer. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 febbraio 1971)

To make sure that you have a complete collection of *Ideologie*, as well as my book on language as work and trade, we decided to send you two more parcels this morning. In one of them you will find also my own copy of *Social Life of Early Man* which I am asking you to keep as a personal present. [...] I was particularly glad that a copy of the *Social Life of Early Man* was immediately available to you from my own library. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 31 aprile 1971)

Je viens de recevoir votre lettre du mois d'Avril, ainsi que les deux paquets de livres que vous m'y annonciez et également le second paquet que vous m'aviez envoyé le mois de février. Je vous remercie beaucoup de tous ces envois. Je vous suis particulièrement reconnaissant

pour le *Social life of early Man* que vous avez bien voulu prendre dans votre bibliothèque personnelle.[...]

Comme vous disposez d'une maison d'éditions, je voudrais vous prier, si cela ne vous dérange pas, de bien vouloir faire commander pour compte quelques livre dont j'aurais bien besoin, et qui sont assez difficiles à avoir.

Ce serait:

- 1 Ruth Hirsch Wehr [Weir], *Language in the Crib*, Mouton-La Haye 1966
- 2 Werner F. Leopold, *Speech development of a bilingual child, a linguist's record*. Northwestern University. Evanston Chicago. 4 volumes. – 1939-1949
- 3 Birdwhistell, *Introduction to Kinesics*, Washington 1952
- 4 A. Capell, *Some linguistic types in Australia*, Sydney – 1962
- 5 Washburn, *The Study of human evolution* London Lectures, 1968
- 6 *The origin of Man*. New York, 1965 [vd. DeVore, P.L. 1965]
- 7 *Primate Behaviour: Field studies of Monkeys and Apes*. – Rinehart and Winston. – New York [vd. DeVore, I. 1965]
- 8 *Social communication among Primates*. – Altman[n] ed. – University Chicago Press – Chicago

9 *Animal Sounds and Communication* – American Institute of biological science. – Washington, D.C. 1960 [vd. Lanyon & Tavolga 1960]

(Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 25 giugno 1971)

Tous les livres que vous avez demandés sont commandés; aussi, vous recevrez des doubles de revues qui nous parviennent. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 10 agosto 1971)

Je vous proposerais également, si vous voulez bien, une nouvelle liste, limitée cette fois à des ouvrages tout à fait récents:

1) Thomas A. Sebeok and Alexandra Ramsay (Eds): *Approaches to Animal Communication*. Mouton. The Hague 1969

- David Efron: *Gesture and Environment*. Mouton. The Hague. 1971
- Garrick Mallery: *Sign Language among North American Indians*. Mouton. The Hague. 1970
- Rudolf Kleinpaul: *Sprache ohne Worte: Idee einer Allgemeinen Wissenschaft der Sprache*. Mouton. The Hague 1971
- David McNeill: *The Acquisition of Language*. Harper and Row. New York. 1970
- John Napier: *The roots of Mankind*. Smithsonian Institution Press. Washington. 1970 (Distributed by

Brogiller – New York)

- A. and J. Altman[n]: *Baboon Ecology*. University of Chicago Press. Chicago. 1971
- John H. Crook (Ed.): *Social Behaviour in Birds and Mammals*. Academic. London and New York. 1970
- Michael R.A. Chance and Clifford J. Jolly: *Social Groups of Monkeys, Apes and Man*. Cape. London. 1970
- David Pilbeam: *The Evolution of Man*. Thames and Hudson. London 1970
- Washburn and Jay (Eds): *Perspectives on Human Evolution*. Holt, Rinehart and Winston. New York 1968
- Olduvai Gorge, Vol III. Cambridge. (Il s'agit uniquement du 3<sup>è</sup> volume)

(Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972)

Je viens de recevoir deux livres: *Language in the Crib* et *Social Communication among Primates*, que vous m'aviez envoyés, et je vous remercie beaucoup. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 10 marzo 1972)

Simile elenco, che potrà apparire noioso ai non addetti ai lavori, è tuttavia di capitale importanza se si considera che Thao è sempre stato parco di riferimenti espliciti alle sue letture. Certo i testi qui elencati forniscono solamente informazioni, si potrebbe dire, in



negativo, dei libri che Thao non ha letto durante la stesura delle RLC. Considerati però i profondi cambiamenti che subisce la sua teoria dell'origine del linguaggio alla fine degli anni Settanta – e come è dimostrato dai suoi testi degli anni Ottanta – non si può escludere, benché rimanga un'ipotesi da verificare, che Thao abbia fatto tesoro di queste letture.

### 3.6 | Aneddoti

Non mancano poi curiosità aneddotiche. Rossi-Landi, noto amante della vela, scrive a Thao:

A la page 13 de *La pensée* 128, vous parlez d'un voilier, à bord duquel se trouvent trois hommes pendant qu'une tempête fait dévier le bateau de sa route. Comme je m'intéresse beaucoup à la voile moi-même, je serais heureux si vous vouliez me faire savoir le type du voilier dont il s'agissait: d'un bateau occidental avec gréage à *sloop*, par exemple, ou bien d'une jonque? Aussi, je suis très intéressé aux possibilités de lofer que l'on attribue aux jonques. Est-il vrai qu'une bonne jonque peut finasser aussi bien qu'un *sloop* Marconi? (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 1 luglio 1971)<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> “Ainsi, j'ai vu un jour sur un bateau, au moment où nous arrivions en vue de la côte, un marin, qui se tenait tout seul à l'avant, lever le bras et pointer l'index vers la terre. Il resta ainsi un long moment, immobile comme une statue. Son geste ne pouvait s'adresser qu'à lui-même : il s'indiquait la terre à lui-même. Nous

E Thao risponde:

En ce qui concerne l'histoire du voilier dévié par la tempête, (*La Pensée* N° 128), il s'agissait d'une barque très prosaïque, qui transportait des primeurs de Bretagne en Angleterre. C'était en 1938, du temps où j'étais étudiant à Paris, Je passais mes vacances en Bretagne, et j'ai eu l'idée de faire ainsi la traversée de la Manche. La tempête nous a envoyés dans l'Océan Atlantique. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 8 settembre 1971)

Rossi-Landi invia a Thao anche le foto della sua quinta figlia, Emma Fidelia Felicia Rossi-Landi, che vide la luce proprio in quel periodo. I due si scambiano dunque avvisi e giudizi sullo sviluppo comunicativo e intellettuale della piccola – e si riscontra l'unica occorrenza nota all'autore del presente contributo del nome di Lacan nell'opera di Tran-Duc-Thao:

Je suppose qu'Emma Fidelia Felicia se porte bien. Selon la théorie de Lacan, elle devrait se voir déjà dans un miroir avec des réactions de joie. Cependant ce phénomène me paraît assez rare pour un âge aussi jeune. Si votre petite fille présente déjà ce comportement je vous prie de bien vouloir me le

---

sortions d'une tempête qui avait fait dévier le bateau de sa route. Sans doute la durée anormale du voyage avait-elle rendu le marin impatient de revoir la terre. Quand la côte est apparue, l'émotion lui a fait achever le geste qui normalement n'est qu'à peine esquissé." (Thao 1966, 13).

communiquer. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972)

Encore, je me permet[s] de vous envoyer trois photos de EEF ?] plus jeune. Il s'agit de ma cinquième fille! [...]

Le geste de l'indication n'est pas encore développé, mais elle "indique" avec tout son corps [...] (Lettera manoscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 6 aprile 1972)

Emma Fidelia Felicia va très bien: son langage et sa conscience sont en train de se développer en respectant les découvertes de son père et, encore plus, les vôtres. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 26 febbraio 1973)

Comme elle aura bientôt 2 ans, je serais curieux de savoir quand, exactement, et en quelles circonstances il lui arrivera de *ravaler sa salive*, – au sens où l'on dit: "Il m'a bien fallu l'avaler", . [sic] "Je n'ai pas pu l'avaler" "Il a tout avalé", etc...

Il s'agit évidemment du premier signe de la maîtrise de soi, dans la forme de la résignation.

Le geste est marqué par le *relèvement de la pomme d'Adam*, au moment où l'enfant obéit à une interdiction, bien qu'à contre-cœur. Ce signe est assez

commun vers 3 ou 4 ans, rarissime à 2 ans. Je pense qu'il marque déjà le niveau de 2 ans, bien que l'observation, pour cet âge, en soit extrêmement difficile. (Lettera manoscritta di Tran-Duc Thao a Rossi-Landi, Hanoi 15 aprile 1973)

Nous avons pas encore eu l'occasion de constater chez Emma Fidelia Felicia le phénomène "raval sa salive"; j'ai communiqué à toute ma famille les conditions précises pour cette observation. Et je ne manquerais pas de vous en faire connaître le résultat (s'il y en aura).

Dans l'attente il se peut que vous trouvez intéressant le phénomène suivant: quand elle tombe sur un obstacle qui interrompt à l'improviste son action, même s'il s'agit d'un obstacle moral et non matériel, Emma Fidelia Felicia s'arrête [sic] sur ses petites jambes, se plie en deux en avant, en arrivant presque par terre avec sa tête (elle est justement pliée en deux), elle ouvre complètement ses bras dans cette position et émet un hululement aigu et prolongé. Cet état dure quelque seconde, et ensuite ou bien elle est relevée de son embarras [sic] par l'intervention de quelque membre de la famille, ou bien elle change de position et continue à se lamenter d'une façon plus normale. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 28 giugno 1973)

### 3.7 | Politica e filosofia

I rapporti tra Rossi-Landi e Thao sembrano raffreddarsi anzitutto per delle ragioni politiche. Si deve infatti sottolineare il taglio politico delle lettere di Rossi-Landi a cui non fa riscontro nessun entusiasmo o simpatia da parte di Thao:

Da ich mich an einen Nord-Vietnemeniten wende, sei mir vor allem erlaubt, meine tiefste Bewunderung und Solidarität für den anti-imperialistischen Kampf auszusprechen, mit dem Ihr Volk so tief dazu beiträgt, der Geschichte der Menschheit einen neuen besseren Kurs einzuprägen. [...]

[A proposito della linea editoriale di *Ideologie*:] Besondere Aufmerksamkeit wird von uns den kommunistisch-antirevisionistischen Bewegungen, insbesondere denjenigen Chinas und Cubas, sowohl als auch den Wissenschaften der bürgerlichen Gesellschaft, und zwar der Demystifikation ihres neokapitalistischen Separatismus, geschenkt.[...]

Für die Freiheit aller Völker und aller Unterdrückten,

Ihr

Ferruccio Rossi-Landi

(Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao,  
Roma 9 febbraio 1971)

[a mano] Yours for the Revolution,

Ferruccio Rossi-Landi (Lettera dattiloscritta di Rossi-  
Landi a Tran-Duc-Thao, Roma, 31 aprile 1971)

In secondo luogo vanno ricordate le insistenti preoccupazioni di Thao concernenti una possibile prefazione al volume a firma di Rossi-Landi. Da sottolineare è il fatto che Thao esplicitamente e ripetutamente acconsente ad un articolo di presentazione politica a firma di Rossi-Landi a condizione però che non appaia come prefazione del volume.

Dans votre première lettre du mois de Février, vous m'aviez parlé d'une préface à mon livre. Comme vous le savez, je suis un simple travailleur scientifique, dévoué à la recherche de la vérité pour elle-même. Je puis dire, à l'âge de 54 ans, que je n'ai jamais eu d'autre ambition que de servir la science. Je serais donc heureux si vous vouliez bien, dans cette préface, éviter toute considération d'ordre plus ou moins politique. Je suis convaincu des bonnes intentions que vous avez à mon égard [sic] et je vous en suis reconnaissant. Cependant je pense qu'il y a intérêt, à tout point de vue, à laisser à ce livre sa forme purement scientifique et objective, en dehors de toute allusion politique.

Si vous me le permettez, je serais heureux d'avoir le texte de cette préface, avec autant que possible une traduction en anglais, ou en français, ou en allemand. Je crois, si vous n'y voyez pas d'inconvénient, qu'il serait préférable de la faire aussi brève que possible: elle pourrait même, si vous êtes d'accord, se réduire à quelques lignes, sous la forme d'un *Avis de l'Editeur*. – Je pense que vous serez d'autant plus à votre aise, si vous jugez ce livre digne de commentaires, pour présenter ceux-ci dans la revue *Ideologie*. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 8 settembre 1971)

Dans ma dernière lettre, du mois de septembre, je vous ai fait part de quelques inquiétudes pour la préface que vous m'aviez annoncée dans votre lettre du mois de février cette année. Je pense, pour des raisons que vous comprenez certainement, que ma participation aux Editions *Ideologie* n'est possible que sur un plan strictement scientifique, en dehors de toute considération d'ordre politique. Vous savez que nous n'avons pas les même opinions, et toute allusion politique dans la préface risquerait d'entraîner des malentendus qui feraient qu'*il voudrait mieux renoncer à la publication du livre lui-même*.

Je crois que le mieux serait que cette préface soit aussi brève que possible. L'idéal serait de la supprimer purement et simplement: la présentation peut très bien se réduire à quelques lignes, sous forme d'un

“Avertissement de l’éditeur” ou “Avis au lecteur”, pour dire simplement qu’il s’agit de la traduction d’articles parus entre 1965 et 1970 dans “La Pensée”.

Je pense qu’en supprimant cette préface, vous serez beaucoup plus à votre aise pour dire ce que vous pensez de mon livre, dans la Revue *Ideologie*.

Je serais heureux d’être rassuré sur ce point, car je dois dire que je suis extrêmement inquiet. [...] Je crois tout à fait nécessaire, en ce qui concerne ma participation aux Editions *Ideologie*, de lui assurer un caractère purement scientifique: c’est là la condition sans laquelle elle ne serait absolument pas possible.

Si donc vous jugez bon de publier cette traduction, je vous serais bien reconnaissant de la donner telle quelle, avec simplement quelques lignes, à titre d’“Avertissement de l’Editeur”, pour la référence du texte.

Et c’est pour assurer l’avenir de nos bons rapport, que je désire que mon livre, s’il doit paraître, ne comprenne aucune préface. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 17 ottobre 1971)

Rossi-Landi non manca di rassicurare Thao:

Pour ce qui rapporte à la présentation de votre livre, je ne comprends bien non plus. C’est-à-dire, je ne comprends bien l’origine des vos préoccupation. Je ne dis pas que ce soit le cas, mais d’habitude on se



préoccupe d'une telle manière seulement quand on vient de recevoir des informations fausses. De toute façon, il n'y a pas de difficultés à *ne pas* présenter votre livre dans une introduction scientifique, comme nous pensions de faire. Quelques mots générique suffiront au lecteur. Votre livre se recommande lui-même à tout lecteur sérieux. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc-Thao, Roma 3 gennaio 1972)

Je suis heureux de savoir que vous êtes d'accord pour réduire au strict minimum la présentation de la traduction de mes recherches sur l'Origine du langage et de la conscience. Croyez bien que mon seul désir est de pouvoir assurer entre nous de bonnes relations sur le plan intellectuel et scientifique, indépendamment de toute considération d'ordre politique. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 27 gennaio 1972)

A ciò si accompagna un amaro giudizio di Thao sul senso del fare politica e un disincantato giudizio sulla congiuntura storica che avrà forse raggelato gli entusiasmi politici di Rossi-Landi:

Nous vivons à une époque qui comptera sans doute parmi les plus étonnantes de l'histoire universelle. Il n'y en a pas eu en tout cas jusqu'ici, qui contienne autant de surprises. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 17 ottobre 1971)

Come è noto (cf. Papin 2013) non pochi concittadini di Thao riscontrarono atteggiamenti chiaramente paranoidi da parte del filosofo e in particolare a partire dagli anni Sessanta. Difficile dire se l'insistenza di Thao di cui si è appena fatta menzione nei passi sopra citati sia da attribuire alle repressioni e censure operate dal regime nord-vietnamita o da un onesto spirito scientifico. Sicuramente però l'immagine che se ne poteva avere dall'esterno era senz'altro quella di un'eccessiva e quasi patologica attenzione a tenersi alle larghe da qualsiasi coinvolgimento politico.

### 3.8 | La fine del carteggio

Thao scrive una lettera a Rossi-Landi annunciando l'invio di una nuova *errata corrige*:

Ces temps derniers, je me suis mis à corriger mon texte et il se trouve que les corrections vont être assez longues et nombreuses. Elles concernent à la fois la forme et le fond, et apporteront, je crois, de notables éclaircissements sur points délicats [sic]. – Vous aurez le texte revu et corrigé dans quelques mois, probablement trois mois. (Lettera manoscritta di Tran-Duc-Thao a Rossi-Landi, Hanoi 10 marzo 1972)

Un nuovo aggiornamento da parte di Thao si fa attendere. Rossi-Landi preoccupato scrive ad un collega americano – Donald V. Morano, traduttore insieme e Daniel J. Herman di PMD in inglese (vd. Thao 1986

[1951]). Fu Roberta Tomassini che consigliò a Morano di mettersi in contatto con Rossi-Landi per avere l'indirizzo di Thao (si veda la lettera dattiloscritta di Donald V. Morano a Rossi-Landi, Chicago 2 luglio 1972). Si ricordi che fu Van Breda che mise a sua volta in contatto Morano con Tomassini. Interessante scambio epistolare in cui progetti editoriali diversi si incrociano intorno alla figura misteriosa di Thao.

[...] I was waiting for urgent news from professor Tràn duc Thao himself, and wanted to give you additional or at least fresh information that I expected to receive. Unfortunately he hasn't written at all, and we may fear the worst. I am going to write to him again as soon as the war is over, and I suggest that you may do the same. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Donald V. Morano, Roma 30 ottobre 1972)

Agli inizi del luglio 1972 Rossi-Landi aveva già espresso a Spire le sue preoccupazioni per la situazione in cui probabilmente versava Thao e comunicava la necessità di dover ritardare la pubblicazione del libro:

Nous n'avons répondu a [à] votre [votre] lettre du 17 avril dans l'attente de recevoir les corrections que le camarade Thao voulait apporter à ses articles. Malheureusement, elles ne sont jamais arrivées, probablement à cause de la situation terrible à Hanoi. Dans cette attente, nous avons suspendu le travail en typographie, mais en septembre il faudra bien le reprendre même si les corrections ne seront pas arrivées

pendant l'été [sic]. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 3 luglio 1972)

Inquieto, Rossi-Landi aspetta sino alla fine del febbraio 1973 prima di scrivere a Thao:

Depuis la réception de votre lettre du 10 mars 1972 et l'envoi de ma réponse du 6 avril de la même année, nous somme restés tous les deux sans nouvelles réciproques. [...] D'autre part, en considération des difficultés dans lesquelles vous vous trouviez, ensemble avec votre peuple héroïque, à cause de la guerre, je n'osais pas vous presser. Pendant tout ce temps, on aurait pu publier votre livre sans vos corrections; mais nous avons préféré respecter votre désir et attendre. Maintenant que la guerre est finie, je vous écris dans l'espérance que me puissiez répondre tout de suite. Vous comprendrez que nous ne pouvons renvoyer davantage l'apparition de *L'origine del linguaggio e della coscienza*, depuis longtemps annoncé dans nos catalogues et dans la presse. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 26 febbraio 1973)

Finalmente arriva anche l'attesa lettera di Thao:

Je viens de recevoir votre lettre du 26 Février, et je dois dire que je ne vois pas bien où se trouve le problème.

Je vous ai suggéré en Mars l'an dernier qu'il y aurait intérêt à retarder quelque peu la traduction, parce que je craignais qu'elle ne fût démodée au moment même

de sa parution, ou peu après. J'avais mis en effet d'assez longues corrections à mes articles pour la réédition sous forme de livre. [...]

Le texte définitif va paraître incessamment aux Editions [sic] sociales, – peut-être même a-t-il déjà paru?? J'avoue en tout cas que je ne vois vraiment pas quel problème pourrait bien se poser. (Lettera manoscritta di Tran-Duc Thao a Rossi-Landi, Hanoi 15 aprile 1973)

La notizia dell'imminente pubblicazione delle RLC presso le Editions Sociales coglie di sorpresa Rossi-Landi il quale scrive a Spire:

C'est la première fois que j'apprends que les corrections ont été envoyées à Paris au lieu qu'à Rome. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 14 giugno 1973)

Nous pensons donc que Tran Duc Thao voulait reprendre ces cinq articles de façon particulière et vous envoyer des corrections spécifique. Vous pourrez d'ailleurs constater, en ce qui nous concerne, que Tran Duc Thao nous a envoyé des corrections de détail pour les quatre numéros précités, mais qu'il a ajouté à ces quatre articles *une troisième recherche* [sottolineato a mano probabilmente da Rossi-Landi; si tratta di "Marxisme et Psychanalyse" contenuta in RLC] que nous avons publiée dans notre livre. (Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 21 giugno 1973)

Nous sommes restés toujours dans l'attente de recevoir directement les corrections de la parte de Tràn duc Thao qui nous les avait annoncées dans sa lettre du 10 mars 1972. De plus, nous n'étions pas au courant qu'une nouvelle édition française se faisait avec même une troisième recherche. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 28 giugno 1973)

### 3.9 | La fine del progetto editoriale

In una lettera a Thao che porta la stessa data (28 giugno) Rossi-Landi annuncia la fine del progetto adducendo come giustificazione la chiusura dell'Editore Ideologie. I toni rimangono comunque cordiali (molto spazio è dedicato alla descrizione del comportamento di Emma Fidelia Felicia):

En réponse à votre lettre du 15 avril, [...], et après avoir contacté M. Spire des Editions Sociales, je vous envoie copie d'une lettre dans laquelle nous annonçons notre décision de renoncer à la publication de votre livre. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 28 giugno 1973)

Sembrerebbe, stando al materiale custodito dal Fondo Rossi-Landi, che Thao non abbia più risposto. Si trovano invece altri documenti relativi alla fallita pubblicazione dell'*Origine del linguaggio e della coscienza* (si veda Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-

Landi, Parigi 4 luglio 1973; Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 12 ottobre 1973; Lettera di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 16 ottobre 1973; Lettera di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 6 novembre 1973).

Nella primavera 1973, la casa editrice Ideologie stava arrestando le proprie attività:

[...] nous somme[s] en train d'arrêter notre activité complètement et nous ne pouvons plus envisager de nouvelles dépenses et de nouveaux délais. Il nous semble que la seule solution possible et raisonnable est celle de renoncer entièrement au projet. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 28 giugno 1973)

Nous somme en train d'arrêter notre activité et il serait dommage si un œuvre importante comme la vôtre ne recevais pas une diffusion proportionnée. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Tran-Duc Thao, Roma 28 giugno 1973)

Quant à la question de l'arrêt de notre activité, je dois vous préciser qu'il ne s'agit pas de difficultés, mais d'une décision prise. Nous sommes de l'avis que la période politique dans laquelle il parassait utile de produire des livre *soit* scientifique, *soit* extraparlamentaire, avec le but de conférer une conscience majeure au tourbillon des groupuscules, est une période achevée. (Lettera di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 12 ottobre 1973)

Rossi-Landi, però, non vuole rinunciare alla pubblicazione:

Comme nous avons déjà placé beaucoup d'argent dans l'acquisition des droits chez les Editions Sociales et dans une traduction italienne très soignée, et comme cette affaire se prolonge depuis deux ans, nous nous trouvons dans la nécessité de publier le livre du camarade THAO immédiatement après l'été. Je vous serai donc très reconnaissant d'une votre réponse rapide et précise, et de l'envoi du nouveau texte français. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 14 giugno 1973)

Il progetto della traduzione non sembra arrestarsi. Le parti in causa sembrano convenire che il malinteso, nato da una mancata comunicazione tra Hanoi, Parigi e Roma, può essere agevolmente superato. Ciò consentirebbe anche di limitare i danni economici che sarebbero provocati dalla rinuncia alla pubblicazione della traduzione. Ma serve trovare un nuovo editore:

Nous vous prions tous deux [A. Spire e Tran-Duc-Thao], soit lui soit vous, de nous faire connaître si vous êtes intéressés à une offerte faite par nous directement à autre éditeur italien, de façon que la traduction puisse être utilisée, puisqu'elle est insolitement bonne pour sa fidélité et pour son bon style italien. (Lettera dattiloscritta di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 28 giugno 1973)



[...] nous vous faisons toute confiance pour contacter un autre éditeur italien qui serait susceptible de reprendre votre traduction. (Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 4 luglio 1973)

J'ai contacté les Editions de De Donato de Bari et je crois qu'ils vont vous écrire dans ces jours. La plus grande difficulté pour De Donato est naturellement d'ordre économique, [...].

Je tâche de m'adresser à un éditeur italien plus important que De Donato, par exemple à Einaudi; [...]. (Lettera di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 12 ottobre 1973)

En effet, nous pourrions confier la traduction définitive aux éditeurs italiens Riuniti qui utiliseraient, bien sûr, la traduction de M. Bonaventura Menato. [...]

Au cas où les éditeurs Riuniti n'accepteraient pas l'affaire (nous avons de bonnes raisons de penser qu'ils seront intéressés), nous pourrions contacter alors Einaudi, De Donato, ou même Feltrinelli. (Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, Parigi 16 ottobre 1973)

Moi, je n'ai absolument aucune objection à la possibilité [sic] que le livre de Tràn duc Thao soit publié par les Editori Riuniti, et en effet je serais très content d'une solution qui réponde aux intérêts de

Thao aussi bien qu'à ceux des Editions Sociales.  
(Lettera di Rossi-Landi a Antoine Spire, Roma 6 novembre 1973)

Nonostante le molteplici opzioni, nessuna sembra riuscire a realizzarsi:

Nous avons reçu un télégramme et une lettre des éditions FELTRINELLI qui se proposaient de traduire l'ouvrage de Tran Duc Thao : RECHERCHES SUR L'ORIGINE DU LANGAGE ET DE LA CONSCIENCE sur la base de notre contrat du 19/01/1971 [contratto tra le Editions Sociales et Edizioni Ideologie per la cessione dei diritti per gli articoli de *La pensée* e non di quelli del libro del 1973]. [...]

Nous avons convenu dans un échange de lettres l'an dernier que nous devions solliciter un éditeur italien. C'est ce que nous avons fait avec RIUNITI – avec votre accord –. Finalement, ce sont les éditions BOMPIANI qui ont signé le contrat afférent à cette traduction [non si riferisce alla traduzione di Menato ma una nuova traduzione delle *Recherches sur l'origine du langage e della coscienza* come si evince dalla lettera all'editore Feltrinelli del 24 luglio 1974] et nous ne pouvons absolument pas laisser des droits aux éditions FELTRINELLI. (Lettera dattiloscritta di Antoine Spire a Rossi-Landi, 24 luglio 1974)

Il Fondo Rossi-Landi non fornisce i documenti necessari a stabilire per quali ragioni neanche la traduzione Bompiani abbia visto la luce. In ogni caso è evidente che nel 1974 il progetto editoriale di Rossi-Landi è definitivamente abbandonato a causa, sembrerebbe, delle resistenze dimostrare dalle Editions Sociales. Esiste tuttavia, presso il Fondo Rossi-Landi, il dattiloscritto della traduzione, pronta per la stampa, di Bonaventura Menato e gli articoli de *La pensée* con appunti a mano che sono serviti da base per la traduzione.

#### 4 | Conclusioni

Le informazioni sulla vita, le letture, gli interessi e il senso complessivo dell'impegno teorico di Thao durante il periodo vietnamita sono scarse e dunque oggetto di ampi dibattiti. Le notizie a disposizione non sono infatti molte. Nel carteggio che si è qui presentato, lo stile epistolare di Thao, più di quello di Rossi-Landi, ha il pregio di gettare luce su questo periodo un po' misterioso della biografia e del percorso intellettuale di Thao. Sicuramente l'immagine del pensatore isolato e tagliato fuori dai dibattiti filosofici occidentali è da rifiutare completamente. Si deve invece valutare l'ipotesi secondo la quale l'abitudine di Thao a confrontarsi nei testi editi con autori la cui produzione non va oltre gli anni Trenta del Novecento (Marx, Lenin, Husserl, Saussure) e la totale assenza di riferimenti a dibattiti a lui

contemporanei sia da leggere come una strategia argomentativa o retorica e non come indice di anacronismo o isolamento intellettuale. Rimangono però ancora da indagare le ragioni di tale scelta.

Dal punto di vista teorico, inoltre, si è accennato ad alcune importanti informazioni che possono essere tratte dall'epistolario e che ne giustificano dunque la rilevanza non solo storica ma anche speculativa. Anzitutto i giudizi retrospettivi su PMD, il marxismo fenomenologico di Sartre e Merleau-Ponty e la fenomenologia husserliana offrono alcuni spunti per comprendere meglio i motivi della rottura con l'ambiente intellettuale parigino avvenuta a cavallo degli anni Quaranta e Cinquanta. Vengono poi anticipati i motivi della polemica con Althusser che sarà presentata in un opuscolo che vedrà la luce ben quindici anni dopo. Allo stesso modo Thao torna esplicitamente sul senso dell'accusa di idealismo fonologico che va letta come integrazione di quanto sostenuto nei testi pubblicati in quegli anni. Risulta infine evidente l'importanza che Thao assegna al linguaggio come mediazione tra pratica sociale e vita di coscienza nei suoi scritti degli anni Sessanta. Il ruolo del linguaggio nelle RLC marca infatti la differenza più rilevante – insieme al rifiuto del soggettivismo fenomenologico – rispetto a quanto sostenuto in PMD.

Ci si può infine chiedere se sia arrivato il momento di recuperare il progetto di Rossi-Landi e rendere in questo modo giustizia tanto degli sforzi di Rossi-Landi quanto

di quelli del traduttore, Bonaventura Menato. Certo la pubblicazione della traduzione di Menato richiederebbe un lavoro editoriale supplementare data la pubblicazione delle RLC nel 1973 ma ciò non scalfirebbe il debito che avremmo verso quest'opera pionieristica. Allo stesso tempo si renderebbe merito al pensiero e all'opera di Tran-Duc-Thao. E tanto più impellente si fa il bisogno di confrontarsi con la riflessione di Thao sul linguaggio, la coscienza, l'ideologia, il materialismo e il realismo in una fase intellettuale in cui i dibattiti sull'origine del linguaggio, la natura della coscienza, i linguaggi animali, il nuovo realismo, il nuovo materialismo, i cento anni dalla Rivoluzione bolscevica, etc. occupano gran parte delle pubblicazioni. L'autore del presente contributo si dichiara pronto a raccogliere la sfida. Ma perché un tale compito venga portato a termine è necessaria l'intraprendenza e il senso di responsabilità di un editore che, nello spirito di Rossi-Landi, prenda a cuore il progetto, quello di una edizione italiana delle RLC.

## Bibliografia

- ALTMANN Stuart (1967) *Social Communication among Primates*, Chicago, University of Chicago Press.
- ALTMANN Stuart, ALTMANN Jeanne (1971) *Baboon Ecology: African Field Research*, Chicago, University of Chicago Press.
- BENOIST Jocelyn, ESPAGNE Michel (2013) *L'itinéraire de Tran Duc Thao: Phénoménologie et transfert culturel*, Paris, Armand Colin.
- BERNARDO Mario (1969) *Il momento buono*, Roma, Ideologie.
- BIANCHI Cinzia (2015) "Ferruccio Rossi-Landi: language, society and semiotics", *Ocula* 16.
- BIRDWHISTELL Ray (1952) *Introduction to Kinesics: An Annotation System for Analysis of Body Motion and Gesture*, Washington DC, US Department of State, Foreign Service Institute.
- CAPELL Arthur (1962) *Some Linguistic Types in Australia, Sydney*, Sydney University Press.
- CAVEING Maurice (1974) "Tran Duc Thao, Recherche sur l'origine du langage et de la conscience", *Raison Présente* 31, pp.118-124.
- CHANCE Michael, JOLLY Clifford (1970) *Social Groups of Monkeys, Apes and Man*, London, Cape.
- CROOK John Hurrell (1970) *Social Behaviour in Birds and Mammals: Essays on the Social Ethology of Animals*, London-New York, Academic Press.

- D'ALONZO Jacopo (2013) "Tran Duc Thao: A Marxist Theory on Origins of Human Language", *Theoria et Historia Scientiarum* 13, pp.103-120.
- DE VORE Irvén (1965) *Primate Behaviour: Field studies of Monkeys and Apes*, New York, Rinehart and Winston.
- DE VORE Paul (1965) *The Origin of Man*, New York, The Wenner-Gren Foundation for Anthropological Research.
- EFRON David (1971) *Gesture and Environment*, The Hague, Mouton.
- FEDERICI Silvia (1970) "Viet Cong Philosophy: Tran Duc Thao", *Telos* 6, pp.104-117.
- FERON Alexandre (2014) "Qui est Tran Đuc Thao?: Vie et œuvre d'un philosophe vietnamien", *Contretemps* 2 (5).
- FRANÇOIS Frédéric (1974) "Trần Duc Thao et les Recherches sur l'Origine et le Développement du Langage", *La pensée* 174, pp.32-52.
- HAUDRICOURT André-Georges (1974) "Tran Duc Thao Tran, Recherche sur l'origine du langage et de la conscience", *La pensée* 173, pp.136.
- HÉMERRY Daniel (2013) "Itinéraire I. Premier exil", in: Jocelyn Benoist; Michel Espagne (ed), *L'itinéraire de Tran Duc Thao: Phénoménologie et transfert culturel*, Paris, Colin.
- ILLUMINATI Augusto, DI TORO Claudio (1970) *Prima e dopo il centrosinistra: Capitalismo e lotta di classe in Italia nell'attuale fase dell'imperialismo*, Roma, Ideologie.
- KLEINPAUL Rudolf (1971) *Sprache ohne Worte: Idee einer Allgemeinen Wissenschaft der Sprache*, The Hague, Mouton.
- LANYON William, TAVOLGA William (1960) *Animal Sounds and Communication*, Washington DC, American Institute of Biological Science.

- LEAKEY Mary (1971) *Olduvai Gorge III: 1951 - 1961 Excavations in beds 1 and 2*, Cambridge, Cambridge University Press.
- LEOPOLD Werner F (1939-1949) *Speech Development of a Bilingual Child: A Linguist's Record*, Evanston, Ill., Northwestern University Press.
- MALLERY Garrick (1970) *Sign Language among North American Indians*, The Hague, Mouton.
- MARCHAISSE Thierry (2013) "Tombeau sur la mort de Tran Duc Thao", in: Jocelyn Benoist; Michel Espagne (ed), *L'itinéraire de Tran Duc Thao: Phénoménologie et transfert culturel*, Paris, Armand Colin, pp.254-259.
- MARX Karl, ENGELS Friedrich (1990) *Die deutsche Ideologie; Thesen über Feuerbach*, Berlin, Dietz [=MEW III].
- MCNEILL David (1970) *The Acquisition of Language*, New York, Harper & Row.
- NAPIER John (1970) *The Roots of Mankind*, Washington DC, Smithsonian Institution Press.
- NERI Guido Davide (1966) *Prassi e conoscenza: Con una sezione dedicata ai critici marxisti della fenomenologia*, Milano, Feltrinelli.
- NGHE Nguyen (1963) "Frantz Fanon et les problèmes de indépendence", *La pensée* 107, pp.23-30.
- PAPIN Philippe (2013) "Itinéraire 2. Les exils intérieurs", in: Jocelyn Benoist; Michel Espagne (ed), *L'itinéraire de Tran Duc Thao: Phénoménologie et transfert culturel*, Paris, Armand Colin.
- PICCONE Paul (1972) "Marxismo fenomenologico", *aut aut* 131-132, pp.33-64.



- PILBEAM David (1970) *The Evolution of Man*, London, Thames & Hudson.
- PONZIO Augusto (2004) "Rossi-Landi fra "Ideologie" e "Scienze umane"", *Athanor* 14, pp.73-86.
- (2012) *Ferruccio Rossi-Landi e la filosofia del linguaggio*, Lecce, Pensa MultiMedia.
- REY-DEBOVE Josette (1971) *Étude linguistique et sémiotique des dictionnaires français contemporains*, The Hague, Mouton.
- RICOEUR Paul (1953) "Phénoménologie et Matérialisme Dialectique", *Esprit* 209, pp.821-839.
- ROSSI-LANDI Ferruccio (1970) "Extension de l'homologie entre énoncés et outils", in: Alexandru Graur (ed), *Actes du Xe Congrès International des Linguistes*, Bucarest, Editions de l'Académie de la République socialiste de Roumanie, pp.503-508.
- (1970) "Linguistic Alienation Problems", in: *Linguaggi nella società e nella tecnica*, Milano, Edizioni Comunità, pp.513-543.
- (1972) *Semiotica e ideologia*, Milano, Bompiani.
- (1973) *Dialektik und Entfremdung in der Sprache: Zwei Beiträge*, Frankfurt am Main, Makol.
- (1977) *Linguistics and Economics*, The Hague, Mouton.
- (2016) *Linguistica ed economia*, Milano, Mimesis.
- ROVATTI Pier Aldo (1970) "Introduzione", in: Tran Duc Thao, *Fenomenologia e materialismo dialettico*, Milano, Lampugnani Negri, pp.vii-xix.
- DE SAUSSURE Ferdinand (1995) *Cours de linguistique générale*, Paris, Payot.

- SEBEEK Thomas, RAMSAY Alexandra (1969) *Approaches to Animal Communication*, The Hague, Mouton.
- TOMASSINI Roberta (1972) "La "significazione tendenziale" dell'ideologia come sviluppo di un marxismo fenomenologico in Tran Duc Thao", *aut aut* 131-132, pp.20-32.
- TRAN Duc Thao (1951) *Phénoménologie et Matérialisme Dialectique*, Paris, Minh Tan.
- (1956) "Hạt nhân duy lý trong triết học Hê-ghen", *Tập San Dại Học Sử Phạm* 6, pp.18-66.
  - (1966) "Le mouvement de l'indication comme forme originaire de la conscience", *La pensée* 128, pp.3-24.
  - (1969a) "Du geste de l'index à l'image typique (I)", *La pensée* 147, pp.3-46.
  - (1969b) "Du geste de l'index à l'image typique (II): Naissance du langage", *La pensée* 148, pp.71-111.
  - (1970) "Du geste de l'index à l'image typique (III): L'alvéole de la dialectique de la connaissance", *La pensée* 149, pp.93-106.
  - (1970b) *Fenomenologia e materialismo dialettico*, Milano, Lampugnani Negri.
  - (1973) *Recherche sur l'origine du langage et de la conscience*, Paris, Editions sociales.
  - (1974) "De la phénoménologie à la dialectique matérialiste de la conscience (I)", *La Nouvelle Critique* 79-80, pp.37-42.
  - (1975) "De la phénoménologie à la dialectique matérialiste de la conscience (II)", *La Nouvelle Critique* 86, pp.23-29.
  - (1986) *Phenomenology and Dialectical Materialism*, Dordrecht, Reidel.

- (1991) *La formation de l'Homme: Introduction à l'origine de la société, du langage et de la conscience*, Paris.
- (1993) “Note biographique – La logique du présent vivant”, *Les Temps modernes* 568, pp.154-168.
- TRINH Van Thao (2004) *Les compagnons de route de Hô Chi Minh*, Paris, Karthala.
- (2013) “Quelques jalons dans le parcours philosophique de Tran Duc Thao, 1944 -1993”, in: Jocelyn Benoist; Michel Espagne (ed), *L'itinéraire de Tran Duc Thao: Phénoménologie et transfert culturel*, Paris, Armand Colin.
- WASHBURN Sherwood, JAY Phyllis (1968) *Perspectives on Human Evolution*, New York, Holt, Rinehart and Winston.
- WASHBURN Sherwood (1962) *Social Life of Early Man*, London, Methuen.
- (1968) *The Study of Human Evolution: London Lectures*, New York, Holt, Rinehart and Winston.
- WEIR Ruth H (1966) *Language in the Crib*, The Hague, Mouton.